

Simone Collini

ROMA Nessun palco, nessun parterre, perché «non ci sono né leader né capi, ma siamo tutti insieme impegnati per il coordinamento delle iniziative», dicono gli organizzatori. Nessun moderatore, «perché non siamo un partito e il nostro non sarà un congresso». Il Palasport di Castel San Pietro Terme, alle porte di Bologna, trasformato per un week-end in un enorme anfiteatro. Al centro un cubo di legno alto un metro e mezzo. Arancione, come i fiori del Palavobis, come i nastri di Piazza San Giovanni. Sopra ci saliranno i rappresentanti delle varie associazioni, gruppi e movimenti, nati in questi mesi. Una sorta di casetta dello speaker's corner di

Hyde Park, a Londra. Con la sola differenza che il tempo qui sarà limitato. Circa duecento interventi previsti. Tre minuti a testa per presentarsi, per avanzare proposte, per discutere del presente e del futuro del movimento. La chiusura affidata a Nanni Moretti. Intorno duemila posti a sedere, prenotati all'ultimo momento, quando ci si è resi conto che i 350 posti della Sala delle Terme erano troppo pochi, ripetendo così una storia già vista, il cambio in corsa, a settembre, da Piazza del Popolo a Piazza San Giovanni. A completare il quadro due grandi scritte: «Nessun dorma» e «Uniti nella diversità». Due messaggi, due moniti, che danno il senso della due-giorni.

«Nessun dorma», perché «l'obiettivo di questo incontro è duplice - spiega Gianfranco Mascia, che insieme a Benedetto Zacchirolì si è sobbarcato il peso del lavoro organizzativo - tenere a freno sia l'arroganza del centrodestra che i litigi nel centrosinistra». E «Uniti nella diversità, impariamo a conoscerci», le parole pronunciate da Vittorio Foa alla manifestazione del 14 settembre. Parole che chi partecipa all'incontro vuole rivolgere sia all'interno che all'esterno dei movimenti: all'esterno, ai partiti del centrosinistra, che «continuano a fare i capricci», che non hanno recepito la richiesta di unità arrivata da San Giovanni; e all'interno, perché nelle ultime settimane sono sorte posizioni divergenti tra le varie associazioni. Soprattutto sul piano metodologico, su come impostare, organizzare e proseguire il lavoro cominciato in inverno, sul modo migliore per non disperdere il patrimonio fin qui accumulato.

Sono proprio voci di divisioni ad accompagnare i lavoratori preparatori della due-giorni bolognese. Voci alimentate dall'annunciata assenza di Paolo Flores d'Arcais e dalla decisione di Opposizione Civile

Anche Opposizione civile che non ha nascosto diverse vedute da altri gruppi non vede né divisioni né rotture

”

“ Repliche seccate sui retroscena del “Riformista”, Gianfranco Mascia: «Gli ho spiegato per venti minuti dove siamo e hanno scritto tutt'altro»



Flores d'Arcais non ci sarà per seri motivi familiari Chiuderà domenica Nanni Moretti. Sono attese duemila persone nel Palasport di Castel San Pietro”

# Girotondi al summit della svolta

A Bologna da tutta Italia. «Ci vogliono dividere e scrivono bufale su di noi...»



Una manifestazione degli aderenti ai girotondi

Andrea Sabbadini

di organizzare per sabato sera, in un hotel poco distante dal Palasport, un incontro separato.

Il direttore di Micromega ha fatto sapere con una e-mail inviata agli altri esponenti dei Centomovimenti che non ci sarà a causa di «seri problemi familiari». Un annuncio che, collegato alle perplessità espresse da Flores d'Arcais nei mesi scorsi sull'opportunità dell'iniziativa, nasconde secondo alcuni commentatori

una posizione polemica. Non la pensano così gli organizzatori del meeting, indicati dagli stessi commentatori come la controparte del direttore di Micromega. Nessuna assenza polemica, dice il bolognese Zacchirolì: «Nel semicerchio del parlamento esistono una destra, una sinistra e un centro. In un girotondo, che è un cerchio completo, non esistono questi schieramenti».

Anche l'iniziativa di Opposizione

Civile non viene vista dalle altre componenti del movimento come mossa polemica. Del resto gli esponenti dell'associazione sono stati chiari. Spiega Elio Veltri, tra i fondatori insieme a Paolo Sylos Labini ed Enzo Marzo: «Noi partecipiamo a tutti i lavori della due giorni. Soltanto, cogliamo l'occasione, la sera di sabato, per incontrare le persone che hanno aderito alla nostra associazione, perché da quando è stata

costituita ci siamo riuniti una sola volta». E la lettera aperta di qualche giorno fa? L'accusa secondo la quale «la manifestazione del 14 settembre ha rivelato tutti i vizi d'una mancata discussione politica preventiva e un eccessivo verticismo nelle decisioni»? Questioni che rimangono, risponde Veltri. «Insisteremo sul fatto che bisogna fare il punto della situazione, parlare di politica. Non basta fare manifestazioni. Questo sarà il contributo che porteremo all'incontro».

Tutti insomma disinnescano le polemiche. Idee divergenti sul percorso da seguire ci sono, nessuno lo nega. Ma la lettura dei fatti fornita da alcuni organi di informazione, come *Il Foglio* di qualche giorno fa o *Il Riformista* di ieri, viene bollata dai girotondi bolognesi come da quelli romani, dai professori fiorentini come da quelli torinesi come infondata. È proprio col quotidiano diretto da Antonio Polito che se la prendono. «Cerchiamo di fare del giornalismo decente - dice Marina Astrologo - con virgolettati veri e non bufale». «Mi hanno tenuto venti minuti al telefono e io a spiegargli per filo e per segno come stanno le cose. E poi? Poi hanno scritto tutt'altro», dice Gianfranco Mascia. «A leggere *Il Riformista* (ma mi viene da chiamarlo *Il Foglio*) - commenta il fiorentino Pancho Pardi - si vede che sono abituati a ragionare secondo lo schema dei partiti. Pensano solo a un gruppo neocentrista che comandi, ma nel movimento non esiste un gruppo neocentrista».

All'appuntamento di sabato e domenica, spiegano, nessuno vuole eleggere un «comitato direttivo», come è stato scritto. «Andiamo a Bologna per conoscerci», dice Marina Astrologo, dei girotondi di Roma. Lo scopo, spiega, è quello di dare un minimo di organizzazione al movimento, «così, quando si organizzeranno le prossime iniziative, si saprà dove mettere le mani. Chi poteva prevedere che in pochi mesi sarebbero nati tutti questi gruppi e associazioni?». D'accordo il ravennate Gianfranco Mascia, *webmaster* del sito [www.igirotondi.it](http://www.igirotondi.it): «Vogliamo solo portare sul territorio quello che già esiste nella rete telematica, con tutti i suoi nodi provinciali, regionali e nazionali».

## la scheda

### “Nessun dorma” Il logo del movimento

Il fine settimana intitolato “Nessun dorma!”, organizzato dai girotondi, nella cittadina emiliana di Castel San Pietro Terme, si costituirà di due parti. Una prima fase preparatoria e organizzativa, “a porte chiuse”, nella giornata di sabato, (dalle ore 10 alle ore 18), per i gruppi, le associazioni e i movimenti che hanno voluto e promosso l'incontro: Girotondi di Ancona, Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Ravenna, Roma, Torino, Trieste; Micromega, Opposizione Civile, Articolo 21, Le Girandole, Co.Re., Club Punto a capo, Club delle libertà, Altera, Laboratorio per la Democrazia.

Una seconda fase, a cominciare da sabato sera,

sarà aperta a tutti i gruppi. Un momento di incontro e dibattito per tutti i movimenti e le associazioni inizierà sabato alle ore 19:30 con un appuntamento conviviale, in cui sarà possibile presentare i propri gruppi, e proseguirà tutta la giornata della domenica, dando spazio al dibattito e al confronto aperto su idee e prospettive. Alle ore 21.00 seguirà una presentazione dei gruppi locali, ai quali verranno riservati tre minuti ciascuno. Per la mattina di domenica 27 ottobre è previsto l'inizio dei lavori in assemblea alle ore 9:30. Seguiranno alle ore 10 le relazioni dei gruppi partecipanti alla seconda fase. Dopo una pausa, i lavori riprenderanno intorno alle 13:30 per terminare alle 16.

La partecipazione è prevista per gli appartenenti ai gruppi censiti e, per facilitare l'attività di segreteria, l'organizzazione raccomanda di inoltrare un modulo di accredito per gruppo. Tutte le informazioni pratiche sono disponibili sul sito [www.igirotondi.it](http://www.igirotondi.it)

Durante tutta la manifestazione sarà possibile seguire i lavori in diretta ascoltando Radio Radicale o collegandosi al sito [www.radioradicale.it](http://www.radioradicale.it)

## Contrario il centrosinistra. Avrà valore retroattivo e darà a Fi tre seggi attualmente discussi Passa leggina per abolire lo scorporo

Nedo Canetti

ROMA Per rimediare, in parte, ai guai combinati dal combinato disposto, liste civetta-scorporo, che aveva fatto perdere, nel voto del 13 maggio, 11 seggi a Fi, a Montecitorio, la Cdl ha presentato e approvato (contrario il centrosinistra), alla commissione Affari costituzionali della Camera, una leggina che, aggirandolo, praticamente cancella lo scorporo dalla legge elettorale. Pur rinunciando a recuperare i seggi fantasma, per un preciso voto della Camera, che lo impedisce, il Polo ha varato questa miniriforma per salvare, intanto, tre seggi che si trovano nelle stesse condizioni degli 11, e per salvaguardarsi da altri casi che potessero determinarsi nella legislatura in corso. La vicenda dei seggi vacanti nacque proprio perché Fi, con le liste civetta, aggirò, appunto, lo scorporo, un meccanismo che prevede che i voti dei candidati di

ciascun partito eletti nei collegi uninominali siano «scorporati», cioè sottratti, ai suffragi ottenuti dallo stesso partito nella parte proporzionale (il 25%, infatti, è attribuito con la proporzionale a chi ha superato il 4% dei voti). Norma nata con lo scopo di favorire i partiti piccoli o quelli che non si coalizzano. Come è noto, aggirando lo scorporo con liste fittizie (civetta), a cui erano collegati tutti i propri candidati nell'uninominalità, Fi si trovò ad avere più seggi che candidati, nel proporzionale. La legge prevede, che, in questo caso, siano assegnati ai quozienti più alti degli altri partiti, anche della coalizione avversa, che hanno superato il 4%.

Norma oggetto di un lungo contenzioso, sino alla decisione di congelare la situazione attuale, con una Camera non al plenum dei 630 seggi. La leggina, ora varata in commissione, prevede che, se si verificherà di nuovo questa situazione, verranno recuperati i

migliori candidati perdenti della coalizione (quelli cioè che, se pur non eletti nell'uninominalità, hanno ricevuto il maggior numero di voti. Esempio uno di An o dell'Udc, invece di uno di Fi). «In tal modo -ha ammesso il forzista Gregorio Fontana- si sancisce l'uso delle liste civetta e, di fatto, si elimina lo scorporo». Disciplina non solo a futura memoria, per le prossime legislature, ma, con una norma transitoria, con effetto retroattivo, così da recuperare, per Fi, tre seggi, quello già vacante per il decesso di Lucio Coletti e i due del sindaco di Palermo, Diego Cammarata, e del presidente del Moltiplo, Michele Iorio, che dovrebbero dimettersi perché incompatibili (ma che, finora, hanno guardato bene dal farlo, proprio in attesa della leggina). Voto contrario delle opposizioni. «Le leggi elettorali -ha denunciato il diessino, Carlo Leoni- vengono cambiate prima delle tornate elettorali, e non dopo, per far quadrare i conti».

26-27 ottobre

I ❤️ AISM

MELA PER LA VITA

Sabato 26 e Domenica 27 Ottobre torna in 2000 piazze italiane l'iniziativa "Una Mela per la Vita", creata da AISM e FISM in collaborazione con UNAPROA.

Quest'anno sono protagoniste le dolci e delicate mele emiliane, in cinque varietà: Golden, Granny Smith, Royal Gala, Stark e Fuji. Cinque diverse gradazioni di gusto, per scoprire quanto può essere dolce fare solidarietà.

I fondi raccolti con "Una Mela per la Vita", infatti, saranno utilizzati per finanziare attività di ricerca scientifica e servizi di assistenza dedicati alle persone colpite dalla sclerosi multipla. Cogli anche tu questa grande occasione di solidarietà: ti aspetta nella piazza più vicina a casa tua.

**UNA MELA PER LA VITA • DUE GIORNI PER COMBATTERE LA SCLEROSI MULTIPLA**

Per conoscere la piazza più vicina Numero Verde 800 903 906 oppure visita il sito [www.aism.it](http://www.aism.it)